



CARTA DI FERRARA

Per una strategia che espliciti il legame fra qualità della vita e biodiversità

14 luglio 2015

I partecipanti al convegno di Ferrara “**Biodiversità per tutti: i progetti di citizen science per la conoscenza e la conservazione della Natura**”, tenutosi il 14 marzo 2015 presso il **Museo di Storia Naturale**, hanno evidenziato l'importanza della biodiversità e della sua tutela per il benessere delle società umane, individuando alcune indicazioni per future scelte legislative.

La biodiversità, intesa come la varietà delle forme di vita, è sempre stata parte integrante dell'esperienza umana: le nostre società sono state costruite sulla biodiversità, come fonte di cibo, energia, medicine, fibre tessili, materiale da costruzione e altre risorse rinnovabili, e per la fruizione educativa, sportiva, ricreativa, estetica e spirituale;

La biodiversità, in tutti gli ambienti, terrestri, marini e d'acqua dolce, è elemento fondamentale per il funzionamento degli ecosistemi. Solo attraverso il mantenimento di un adeguato livello di diversità biologica gli ecosistemi possono garantire beni (cibo, materiali) e servizi (depurazione delle acque e dell'aria, formazione del suolo, regolazione climatica, bellezza ecc.) fondamentali per gli esseri umani.

Sottolineando che:

- oggi la biodiversità è oggetto di minacce senza precedenti derivanti della attività antropiche (mutamenti climatici, invasione di specie alloctone, perdita degli habitat) che compromettono in modo gravissimo i servizi ecosistemici e di conseguenza erodono il benessere delle società umane riducendone la sostenibilità nel presente e nel futuro;
- gli organismi di governo mondiali, europei e nazionali sono tutti concordi sulla necessità di arrestare al più presto la perdita di biodiversità in atto e hanno messo a punto alcune strategie per il conseguimento di tale scopo;

considerato che:

- tutte le strategie ufficiali assegnano grande importanza all'ampliamento delle conoscenze sulla biodiversità e al suo monitoraggio, per valutare l'efficacia delle misure di conservazione e per consentirne aggiustamenti ed implementazioni;

visto che:

- la scienza dei cittadini o *citizen science*, ovvero la partecipazione attiva e informata dei cittadini alla raccolta di informazioni sulla distribuzione e la consistenza delle popolazioni vegetali e animali ha dimostrato di essere uno strumento importantissimo per il monitoraggio della biodiversità, che può integrare in modo efficace le indagini condotte dai ricercatori professionisti, in particolare garantendo una più ampia copertura spaziale del

*Documento scaturito dal dibattito avviato presso il Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara durante il convegno “Biodiversità per tutti: i progetti di *citizen science* per la conoscenza e la conservazione della natura”, 14 marzo 2015.

territorio e consentendo la produzione di quei *big data* ormai indispensabili al mondo della ricerca ed ai policy maker;

- la scienza dei cittadini è oggi facilitata dalle nuove tecnologie informatiche (strumenti interattivi di mappatura, smartphone, forum, social network ecc.) e, assieme all'apporto fondamentale di esperti - in particolare tassonomi ed ecologi - , è capace di garantire la qualità dei dati;
- la scienza dei cittadini, sottolineando il senso di appartenenza a una comunità con finalità condivise, è in grado di aumentare nel grande pubblico la consapevolezza della biodiversità come patrimonio comune da tutelare, contribuendo in modo efficace alla divulgazione delle conoscenze ed al perseguimento degli obiettivi delle strategie di tutela;

i partecipanti al convegno di Ferrara si impegnano a:

- **dare vita ad una rete di soggetti** impegnati nella ricerca sulla biodiversità anche grazie alla realizzazione di progetti di *citizen science*, per arrivare a forme istituzionalizzate di scambio di informazioni, aggiornamento e proposta di buone pratiche per l'incremento delle conoscenze sulla biodiversità nazionale e sul suo stato di conservazione;
- **attuare sugli stessi temi la collaborazione e il collegamento con soggetti internazionali** impegnati sul tema della *citizen science*;
- **avviare iniziative atte ad inserire la *citizen science* sulla biodiversità nei programmi di governo nazionali e locali** quali il “Green Act” in fase di redazione;
- **individuare i soggetti che possano garantire la raccolta, la conservazione e la manutenzione delle banche dati** generate dai vari progetti di *citizen science*;
- **produrre linee guida essenziali** da proporre agli organi di governo nazionali e locali per indirizzare le politiche di gestione ambientale, al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini attraverso la conservazione della biodiversità.

Principali testi di riferimento:

- United Nations Environment Programme (UNEP), 1992. *Convention on Biological Diversity*, 28 pp.
- Comunicazione della Commissione Europea del 3 giugno 2011, dal titolo *La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020*, COM(2011) 244 definitivo, 18 pp.
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. *La Strategia Nazionale per la Biodiversità* adottata d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni il 7 ottobre 2010, 204 pp.
- Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione Europea, 2014. *Carta di Roma dei Direttori della Natura dell'Unione Europea sul Capitale Naturale e Culturale*, 4 pp.

*Documento scaturito dal dibattito avviato presso il Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara durante il convegno “Biodiversità per tutti: i progetti di *citizen science* per la conoscenza e la conservazione della natura”, 14 marzo 2015.